

Rassegna stampa del

3 Marzo 2015



Retribuzione. Scelta ancora impossibile poiché il decreto attuativo non è stato pubblicato in Gazzetta

Tfr in busta, opzione in stand by

Da stabilire la decorrenza del versamento dalla data della domanda

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

La monetizzazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) come quota integrativa della retribuzione (Quir) non potrà decollare sinché il previsto Dpcm non verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale e acquisirà efficacia legislativa.

Questo quanto si evince dalla lettura del nuovo comma 756 bis dell'articolo 1 della legge 296/2006, inserito dalla legge di stabilità 2015. La nuova disposizione introduce la possibilità di pagamento mensile del Tfr, prevedendo che, per i periodi di paga decorrenti dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi colf e agricoltori) con anzianità di servizio di almeno sei mesi, possono richiedere al datore di lavoro, «entro i termini definiti con il Dpcm che stabilisce le modalità di attuazione della disposizione [...]».

Secondo la legge, dunque, servono termini e modalità di attuazione della previsione normativa. La stessa definisce i caratteri fondamentali del nuovo istituto (la Quir) individuando il campo di operatività tempora-

le, che potrà riguardare poco più di 36 mesi.

Per rendere pienamente operativo il tutto, mancano alcuni elementi fondamentali. Per esempio dovrà essere formalizzato lo standard di modulo di domanda (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° marzo). La legge non stabilisce l'efficacia della richiesta. Si potrebbe, per esempio, suppor-

FINANZIAMENTI BANCARI

I datori che occupano fino a 49 addetti ancora in attesa dell'accordo quadro tra i ministeri del Lavoro ed Economia e l'Abi

re che in caso d'inoltro della stessa, il primo pagamento della Quir transiti nella busta paga relativa al mese seguente ma non è escluso che l'estensore del decreto, volendo dare più tempo al datore di lavoro per organizzarsi, individui un termine di più ampio respiro.

C'è, poi, un altro aspetto riferito ai datori di lavoro che occupano sino a 49 addetti. Questi ul-

dalla legge, potranno (se vorranno) fronteggiare le richieste di pagamento della Quir, ricorrendo allo speciale finanziamento bancario assistito da garanzia. Si può ipotizzare che l'istruttoria della pratica per ottenere il prestito richieda tempi di attuazione più lunghi anche con riferimento alle certificazioni che l'Inps sarà chiamata a rilasciare ai datori di lavoro. Va, peraltro, osservato che sempre sul fronte dell'intervento bancario, non si ha ancora notizia dell'accordo quadro che deve essere sottoscritto tra i ministeri (Lavoro ed Economia) e l'Abi. La pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del Dpcm era attesa per sabato scorso. Di fatto, qualche giorno di ritardo nella sua entrata in vigore non ne modificherà l'operatività. Vi è però da evidenziare la consueta problematica costituita dalla necessità di aggiornare le procedure utilizzate dalle aziende e dai consulenti per la redazione delle buste paga. Al momento le aziende di software sono in stand by, attendendo di conoscere i contenuti del decreto attuativo.

Recenti indagini di mercato hanno evidenziato che solo una

percentuale molto limitata di lavoratori (circa il 15%) sembrerebbe intenzionata a chiedere il pagamento della Quir. Sono stati coinvolti nell'analisi, per lo più, dipendenti di aziende che occupano sino a 49 addetti. Va valutata quindi l'incidenza delle aziende di piccole dimensioni, che - appesantite dalla scelta dei lavoratori - decideranno di ricorrere al finanziamento bancario di cui, al momento, si è in attesa di conoscere le regole. L'unica cosa certa è che il costo dell'operazione bancaria non potrà gravare sul datore di lavoro in misura maggiore all'ammontare della rivalutazione a cui il Tfr detenuto in azienda sarebbe stato soggetto. Vanno, comunque considerati gli ulteriori oneri che graveranno sulle aziende derivanti dall'impossibilità di ricorrere ad alcune misure compensative previdenziali e fiscali, nonché dal contributo (0,20%) destinato a finanziare il nuovo fondo di garanzia che opererà presso l'Inps.

Potranno ottenere il pagamento mensile della Quir anche i lavoratori che hanno deciso di destinare il Tfr alla previdenza complementare.

di SPINDO LORENZINI e PAVIA

Riscaldamento. La misura nel milleproroghe

Libretti di caldaia integrabili entro dicembre

Edoardo Riccio

Per il nuovo libretto della caldaia c'è tempo sino a fine 2015. La legge 11/2015, che ha convertito il Dl 192/2014 (il "milleproroghe") ha differito al 31 dicembre 2015 il termine, scaduto il 25 dicembre 2014, per gli adempimenti relativi all'integrazione dei libretto di centrale per gli impianti termici civili da 35 kW in su.

Il Dlgs 152/2006 (Codice dell'ambiente) prevede che gli impianti termici con potenza nominale superiore o uguale al valore di soglia di 35 kW devono essere muniti di un libretto di centrale. Questo deve essere conservato presso l'edificio o l'unità immobiliare in cui è collocato l'impianto termico. La compilazione per le verifiche periodiche dell'impianto è effettuata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico. In caso di nomina del terzo responsabile e successiva rescissione contrattuale, il terzo responsabile è tenuto a consegnare al proprietario o all'eventuale subentrante, l'originale del libretto, ed eventuali allegati, il tutto debitamente aggiornato.

L'articolo 284 comma 2 del Dlgs 152/2006 prevedeva, tra l'altro, che per gli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia (35 kW), il libretto di centrale avrebbe dovuto essere integrato, entro il 31 dicembre 2012, da un atto in cui si dichiara che l'impianto è conforme alle caratteristiche tecniche (di cui all'articolo 285) ed è idoneo a rispettare i valori limite di emissione (di cui all'articolo 286) previsti dallo stesso decreto.

L'articolo 11, comma 7, del Dl 91/2014 ha differito il termine precedente, consentendo di ottemperare agli adempimenti entro sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legge, quindi entro il

25 dicembre 2014. Il differimento si era reso necessario perché tra gli adempimenti integrativi da presentare, in base al comma 2 dell'articolo 284 del Codice dell'ambiente, figura un atto in cui si dichiara che l'impianto è conforme alle caratteristiche tecniche di cui all'articolo 285, caratteristiche che però erano scomparse, in seguito all'entrata in vigore del comma 52 dell'articolo 34 del Dl 179/2012. Le caratteristiche tecniche, però, sono state reinserite con l'articolo

LA PRESCRIZIONE

Il documento deve accompagnare gli impianti termici civili da 35 kW
Sanzione da 516 euro a 2.582 per gli inadempienti

11, comma 9 del Dl 91/2014. Si era reso perciò necessario fissare il nuovo termine al 25 dicembre 2014. Il milleproroghe, al comma 2-bis dell'articolo 12, ha infine differito il termine al 31 dicembre 2015.

Il libretto di centrale deve essere inoltre integrato con l'indicazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie ad assicurare il rispetto dei valori limite di cui all'articolo 286 del Codice dell'ambiente.

È punito con la sanzione amministrativa da 516 a 2.582 euro il responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto che non redige, o redige in modo incompleto questo documento con l'indicazione delle manutenzioni, come descritto all'articolo 284, comma 2 del Dlgs 152/2006, o non lo trasmette all'autorità competente. La stessa sanzione è prevista nel caso in cui venga mantenuto in esercizio un impianto termico non conforme.

© APPROFONDIMENTI

Convegno Erg. L'analisi di Tabarelli

«La Sicilia punti ancora sul petrolio»



Nino Amadore

SIRACUSA. Dal nostro inviato

Un modello economico forte, che ha saputo resistere in questo lungo periodo di crisi e che ha tutti i mezzi per contribuire alla crescita della Sicilia e non solo. Con uno sguardo al futuro certo ma tenendo ben presente qual è la storia di questo territorio legata alla presenza del più grande polo energetico nazionale.

È questo in sintesi il messaggio che arriva dal convegno "I percorsi dello sviluppo sostenibile dalle occasioni perdute alla rinascita - Il caso Sicilia", organizzato dalla Erg nell'ambito della presentazione dell'Almanacco che contiene tutti gli articoli sull'azienda pubblicati nel corso del 2014. Un momento di riflessione, ieri sera a Siracusa, per guardare avanti e capire come il sistema industriale siracusano, ma in generale il sistema economico di questa provincia in cui ha un ruolo importante anche il turismo, può dare un contributo alla ripresa economica siciliana.

Al centro di tutto ovviamente il polo energetico che è piazzato nell'area industriale Augusta-Priolo-Melilli: il petrolio certo, con il polo della raffinazione oggi in capo ai russi di Lukoil, ma anche la produzione energetica e gli altri progetti che Erg ha sviluppato nella regione scommettendo sull'energia rinnovabile e in particolare sull'eolico. Dice Adam Asmundo, economista della Fondazione Res: «In questa provincia vi sono condizioni particolarmente positive e basta vedere alcuni dati. Il primo riguarda la popolazione che qui è cresciuta negli ultimi anni: dai 395 mila abitanti del periodo pre-crisi si è passati ai 404 mila dell'anno scorso, di cui 12 mila stranieri: il che significa che questa provincia è una forte attrattiva. Poi l'indice dei prezzi che qui sono mediamente più alti non solo rispetto al resto della regione ma anche rispetto al resto del paese. Quindi il dato che riguarda le aziende: in questa provincia non sono diminuite e hanno retto all'impatto della crisi.

Infine - spiega Asmundo - depositi e impieghi bancari: qui i depositi sono cresciuti del 5,9% nel 2014 a fronte di una media regionale del 2,2% mentre gli impieghi sono calati del 3,3% il che significa che il cavallo non beve, per dirla in gergo, ovvero che le banche hanno disponibilità ma non ci sono progetti di utilizzo delle risorse».

Già non perdere terreno può essere considerato un fatto straordinario perché, dice Asmundo, «in sette anni di crisi (tra il 2007 e il 2014) in Sicilia l'industria ha perso il 24% mentre l'agricoltura ha perso il 23 per cento».

Ma fin qui in provincia di Siracusa, almeno nel campo strettamente industriale, sono più le occasioni perse perché, come dice il presidente della Erg Edoardo Garrone «si parla tanto di

IL RICHIAMO

Garrone (presidente Erg): occorre dare un'accelerata alla politica affinché si impegni a fare le cose che sono necessarie

grandi obiettivi ma poi le cose che bisogna fare tutti i giorni non vengono fatte. È necessario dare un'accelerata alla politica affinché si impegni a fare le cose che sono necessarie. La Sicilia mi sembra in questo momento lo specchio del Paese ma qui le cose se possibile, vanno anche peggio: un tasso di disoccupazione altissimo e un tasso di disoccupazione giovanile ormai insostenibile».

Quale la strada da percorrere, dunque? Per Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, la Sicilia può ancora puntare sul petrolio che «appartiene alla sua cultura millenaria: storiloggiando i malavoglia e li c'è scritto come con il catrame foderavano le barche. E la Sicilia ha dimostrato di essere pragmatica e di saper risolvere i problemi come è accaduto nel caso dell'accordo su Gela siglato dal Regione guidata da Rosario Crocetta con l'Eni, perché è l'industria che può dare un contributo alla crescita del Pil».

Edilizia. Condotte ha vinto la gara A Bolzano il carcere in project financing



BOLZANO

Per la prima volta un carcere in project financing. Accadrà a Bolzano: la Società Italiana per Condotte d'Acqua - in raggruppamento temporaneo di imprese con Inso (società controllata dal Gruppo Condotte) - si è aggiudicata la gara della Provincia autonoma (il bando era del 15 luglio 2013) per la progettazione, la costruzione e gestione della nuova casa circondariale della città altoatesina.

Il valore complessivo della gara è di 54 milioni di euro, il 67% dei quali a carico del privato (36,18 milioni) e il rimanente 33% (17,82) a carico del pubblico. La durata della concessione sarà di 18 anni, di cui due anni e tre mesi previsti per la realizzazione dell'opera. La struttura - che sorgerà nella zona sud di Bolzano, vicino all'aeroporto, su un'area di 18 mila metri quadrati - potrà ospitare 220 detenuti, 100 operatori di polizia penitenziaria, con 30 posti per agenti in caserma e 25 unità di personale civile. Fuori dalla cinta muraria - precisa una nota di Condotte - sono previsti il controllo accessi, la direzione e i relativi alloggi e la sezione dei detenuti semiliberi. All'interno, invece, oltre alla sezione di reclusione, saranno ricavati l'infermeria, gli spazi per il lavoro, una sala polivalente, un campo da calcio a sette, una palestra, la cucina e la lavanderia.

La fase gestionale prevede più servizi: la manutenzione ordinaria

e straordinaria, la gestione delle utenze, i servizi mensa, lavanderia e pulizia, nonché la gestione delle attività sportive, formative e ricreative. «È una novità assoluta in Italia - commenta Duccio Astaldi, presidente di Condotte - e ci affascina l'idea di essere pionieri in questo settore, come ci è più volte capitato nella nostra storia in mercati e Paesi diversi. L'eterogeneità dei servizi previsti dalla gara non è un problema, ma al contrario esal-

UN PROGETTO AMBIZIOSO

Tramite la controllata Inso un'opera da 54 milioni di cui il 67% a carico del privato: dovrà gestire anche mensa, attività sportive e formative

ta la nostra natura di general contractor».

Quelli che Condotte gestirà per la nuova casa circondariale di Bolzano sono servizi che il terzo general contractor italiano già svolge in altre situazioni. Nel caso specifico del carcere di Bolzano, sono richiesti protocolli di sicurezza molto stringenti. I detenuti, oltre a essere impiegati in alcuni servizi interni (mensa, pulizia), saranno coinvolti in laboratori teatrali e musicali e in corsi professionalizzanti. Ora è solo questione di tempi: si parte dalla conferenza dei servizi per poi giungere all'approvazione del piano esecutivo definitivo.

F. Ant.

CRIPAL/EDIZIONE F&P/OLA

Infrastrutture. Nel 2014 impiegate circa 21 milioni di tonnellate per tenere in salute la rete stradale contro i 44 milioni del 2006

Viabilità, crollano i consumi di asfalto

Marco Morino

MILANO

■ L'Italia oggi non ha bisogno di grandi opere, ma di rimettere in sicurezza la rete stradale: è la più grande opera pubblica che il Paese può realizzare nell'interesse dei suoi cittadini e può fare da volano all'economia in generale.

Michele Turrini, presidente del Siteb, l'associazione dei costruttori e manutentori delle strade, rilancia l'allarme buche lungo le strade italiane. Non è la prima volta che si parla di emergenza buche. Tuttavia, il tema è sempre attuale. Dopo l'emergenza maltempo di inizio anno, informa una nota del Siteb, in Italia una strada non correttamente mantenuta su due è a rischio, come testimonia il record nega-

tivo di consumo di asfalto (conglomerato bituminoso) registrato a fine 2014: circa 21 milioni di tonnellate impiegate per costruire e tenere in salute le nostre strade, in costan-

EMERGENZA SENZA FINE

Le arterie più colpite sono le comunali per le sempre più scarse risorse a disposizione dei Comuni, ancora stretti dal patto di stabilità

te calo negli ultimi otto anni dalle 44 milioni di tonnellate utilizzate nel 2006. La cattiva manutenzione e la segnaletica non adeguata sono corresponsabili di una parte significativa degli incidenti che av-

vengono sulle nostre strade.

I dati

I dati evidenziano come anche nel 2014 sia proseguita la fase recessiva (ininterrotta da otto anni), che ci ha portato dalle 44 milioni di tonnellate di asfalto alle circa 21,8 dello scorso anno (-2% sul 2013); un nuovo record negativo che riporta indietro le lancette degli investimenti sul patrimonio stradale (850 mila chilometri di strade principali extraurbane, cittadine, secondarie o private) di quasi trent'anni, quando, però, il parco veicoli circolante che le percorreva era decisamente meno consistente. Allo stato attuale, per tenere in salute le nostre strade occorrerebbe impiegare 40 milioni di tonnellate annue, ben 18 in più di

quelle registrate nel 2014.

Sicurezza in pericolo

Inevitabili quindi le conseguenze sulla mobilità di cittadini e merci, che appaiono oggi evidenti e vedono molti manti stradali al collasso cedere dopo i colpi delle violente piogge e delle neviccate anche a bassa quota di un mese fa. Le arterie più colpite sono le comunali (urbane ed extraurbane) per le sempre più scarse risorse a disposizione dei Comuni, ancora stretti dal patto di stabilità, e le provinciali, sulla cui competenza dopo il taglio delle Province resta ancora poca chiarezza. Situazioni di particolare allerta per la circolazione in sicurezza di auto e moto si segnalano a Roma e Milano.

L'appello del Siteb

La rete stradale, ragione il presidente Michele Turrini, è un bene primario e fondamentale per lo sviluppo economico di un Paese ed è un patrimonio che va preservato e tutelato. «Non metterci mano oggi - spiega Turrini - con ingenti investimenti vuol dire assistere inermi al suo deperimento e rischia di peggiorare ulteriormente il primato italiano in materia di incidenti stradali: nel 2013 18 mila casi con ben 3.385 morti, sui complessivi 26 mila dei Paesi Ue, e con costi sociali molto elevati. Gran parte di questi avvenimenti - conclude Turrini - si potrebbe prevenire parzialmente o prevenire del tutto con una manutenzione e una segnaletica più accurata».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

ISTAT. A gennaio il tasso è sceso al 12,6%, mentre quello dei giovani al 41,2% ai minimi da agosto 2013

Disoccupazione giù e nello scorso anno 131 mila assunzioni

Per Renzi non basta: subito banda larga e scuola
Poletti: 150 mila occupati nel 2015 col Jobs Act

MILANDER

ROMA. La disoccupazione scende ancora a gennaio, per il secondo mese consecutivo. Per il mercato del lavoro è forse troppo presto per parlare di una ripresa netta ed inequivocabile, ma tra fine 2014 e inizio 2015 un segnale di miglioramento sembra esserci stato, tale da far pensare che il peggio sia ormai alle spalle.

Quel 13% di disoccupati toccato a ottobre e novembre, un dato da far tremare i polsi se abbinato all'oltre 43% di disoccupazione giovanile dei mesi estivi, sembra ormai archiviato. Nel 2014 la disoccupazione ha toccato comunque livelli record, mai visti da quasi 40 anni; ma a gennaio il tasso è sceso al 12,6% dopo il 12,7% di dicembre e nella fascia tra i 15 e i 24 anni si è arrivati al 41,2%, il minimo da agosto 2013. Anche l'occupazione è cresciuta, in modo quasi impercettibile rispetto a dicembre (+11 mila posti), ma in aumento dello 0,6% rispetto a gennaio dell'anno scorso. La percentuale equivale a 131.000 occupati in più, un numero che, secondo il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è sicuramente positivo, ma «non basta», come ribadisce anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Bene. Ma aspettiamo dati sempre migliori».

L'impegno del governo per il mondo del lavoro si vede per il momento solo a metà. Secondo lo stesso Renzi di strada ne resta ancora da fare, accelerando sui prossimi provvedimenti: piano per la banda larga, scuola e, in realtà, anche entrata in vigore vera e propria del Jobs Act che, per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, potrebbe portare nel 2015 a 150 mila posti in più.

Se sull'aumento dell'occupazione di dicembre può aver influito il boom delle partite Iva (+76.000), scatenato dagli autonomi per evitare di incappare nel nuovo regime 2015, a gennaio sono entrate in vigore due misure contenute nella legge di stabilità. La prima è la decontribuzione per 3 anni delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, la seconda è la deducibilità del costo del lavoro (sugli occupati dipendenti a tempo pieno) dalla base imponibile Irap. Un primo impatto potrebbe quindi già esserci stato, ma il pieno effetto di entrambe si vedrà solo quando il contratto a tutele crescenti entrerà - a giorni - in vigore.

L'Istat ha certificato ieri lo stato dell'economia e dei conti pubblici fermo al 2014. Il Pil è sceso dello 0,4% nel corso dell'anno, portandosi sotto il livello del 2000, ma riducendo la caduta rispetto al -2,8% del 2012 e al -1,7% del 2012. A pesare sul calo è stato il crollo degli investimenti (-3,3%), sommato alla contrazione della spesa della pubblica amministrazione (-0,9%). Flessioni che la leggera ripresa dei consumi delle famiglie resi-

dentì (+0,3%) e la spinta dell'export non sono riuscite a controbilanciare.

Il calo del Pil ha pesato anche sul deficit e sul debito. Il primo si è fermato sulla soglia del 3%, così come previsto dal governo, mentre il secondo è arrivato al 132,1%, livello mai visto dal '95 e stavolta superiore alle stime del Def. Nel 2014 il peso del fisco è tornato a salire, toccando il 43,5%. In realtà, precisa il Ministero dell'Economia, da maggio a questa parte

il cuneo fiscale si è ridotto grazie agli 80 euro in busta paga. Calcolandoli come effettivo taglio dell'Irpef e non come spesa sociale, come cioè li calcola l'Istat, la pressione fiscale è scesa al 43,1%.

Buone notizie arrivano anche sul fronte del fabbisogno: nei primi due mesi del 2015 si è ridotto a 3,8 miliardi, con un calo di 9,5 miliardi rispetto allo stesso bimestre del 2014, soprattutto a causa dei minori interessi sul debito pubblico.

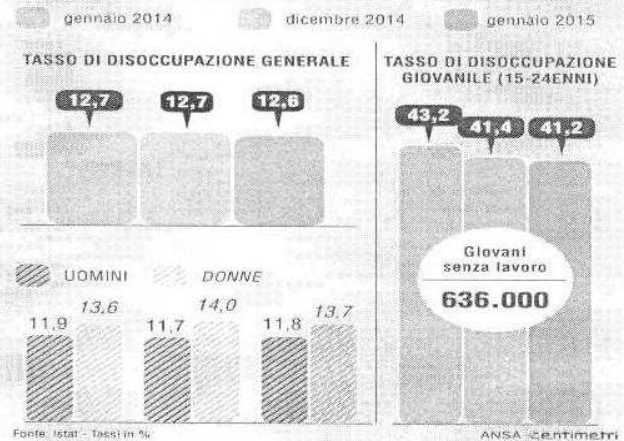
EUROSTAT

Lavoro nell'Ue, nel 2013 Sicilia la peggiore

BRUXELLES. Campania, Sicilia e Calabria nel 2013 hanno segnato il livello di occupazione più basso di tutta l'Unione europea. Lo riferisce l'ultimo rapporto di Eurostat sugli indicatori relativi agli obiettivi fissati da Bruxelles per il 2020, che includono un tasso del 75% di popolazione occupata nella fascia di età compresa fra i 20 e i 64 anni. Oltre che in Italia, i livelli più bassi di lavoratori attivi nel 2013 sono stati registrati nell'area del Mediterraneo, in particolare nel Sud della Spagna, ma anche in Grecia, Croazia, territori francesi d'oltremare e città autonome spagnole di Ceuta e Melilla. Altro record in negativo per l'Italia sul fronte occupazionale rispetto all'Unione europea è quello del fattore di dispersione dei livelli di impiego all'interno dello stesso Paese, che nel 2013 ha segnato quota 1,8. Questo significa che le regioni con le peggiori performance hanno registrato un'occupazione di 1,8 volte, quasi il doppio, inferiore a quella delle regioni migliori. Altri Paesi con forti differenze interne a livello regionale sono Spagna e Francia, con un fattore dell'1,4. I più omogenei risultano invece Danimarca, Irlanda, Croazia, Olanda e Svezia.

I disoccupati

Sono 3.221.000 (+7.000 su gen 2014)



UNIONE EUROPEA

Isole, Crocetta chiede aiuti per ridurre i costi di trasporto

PALERMO. Misure concrete per abbattere i costi dei trasporti che gli abitanti delle isole che ricadono nei territori degli Stati europei sono costretti a sopportare. È una delle richieste che il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha fatto, ieri, intervenendo al Comitato delle Regioni, a Bruxelles. Lo stesso problema, Crocetta, ha posto al capogruppo dell' "S&D" al Parlamento europeo, Gianni Pittella, rappresentante della commissione Conferenza dei presidenti.

Crocetta ha illustrato le difficoltà delle isole d'Europa nell'ambito delle politiche del sistema dei trasporti.

«Senza una vera politica dei trasporti - ha detto il presidente della Regione - è impossibile rimuovere il gap strutturale che le isole hanno rispetto al continente europeo». Pittella e Crocetta, inoltre, saranno i promotori di un incontro con il commissario delle Politiche regionali, Corina Cretu, insieme con i rappresentanti delle isole presenti sia al Parlamento europeo che al Comitato delle Regioni, per concordare percorsi comuni.

«Non è solo un problema italiano -



ROSARIO CROCETTA

ha aggiunto Crocetta - ma riguarda Grecia, Croazia, ecc. Alla commissaria Cretu chiederemo un intervento in grado di ridurre i disagi economici».

Peraltro, se non ci saranno cambiamenti di programma, alla fine di questo mese Corina Cretu, nell'ambito di un giro di visite programmate, verrà anche in Sicilia. Il presidente Crocetta e Pittella l'accompagneranno anche a Lampedusa, per farle toccare con mano i problemi di chi vive in un arcipelago, per di più meta di migliaia di sbarchi di extracomunitari che arrivano dai Paesi del Medio Oriente o dal centro dell'Africa.

Quando si chiedono agevolazioni per i trasporti, a Bruxelles scatta sempre la tagliola degli aiuti di Stato che impediscono di erogare contributi. «Ma questo meccanismo - ha continuato Crocetta - è

inaccettabile rispetto ai cittadini di quei Paesi che hanno la possibilità di spostarsi velocemente in treno. Nel caso della Sicilia e delle sue isole minori, i mezzi di trasporto non possono che essere le navi o gli aerei». Il presidente del gruppo dei socialisti europei, Pittella, ha condiviso la posizione espressa da Crocetta che sarà anche affrontata con tutti i governatori delle isole che ricadono nel territorio dell'Unione europea. Anche Grecia e Croazia sono penalizzate dalla mancanza di incentivi per i collegamenti con le isole. Tra poco meno di 60 giorni, inoltre, aprirà i battenti, a Milano, Expo 2015, si prevedono diversi milioni di visitatori nei sei mesi in cui l'Esposizione universale rimarrà aperta. La Sicilia, così come le regioni del Meridione, rischia di essere ignorata dai turisti che arriveranno da ogni parte del mondo. Occorre incentivare le compagnie aeree di navigazione.

L. M.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI NEL CENTRO SUPERIORE E A IBLA

Entro due mesi anche a Ragusa apriranno tre «case dell'acqua»

Ricarica. Card o chiavette elettroniche per fare il pieno nei nuovi impianti

LAURA CURELLA

Incentivare l'uso dell'acqua proveniente dall'acquedotto cittadino, attraverso l'attivazione di tre distributori automatici.

Questo l'obiettivo dell'iniziativa che

ha riscosso grande successo in molti Comuni italiani e che adesso viene avviata anche dal Comune di Ragusa.

A darne notizia, l'assessore all'Ambiente ed energia Antonio Zanotto, il quale spiega: "Il servizio di distribuzione

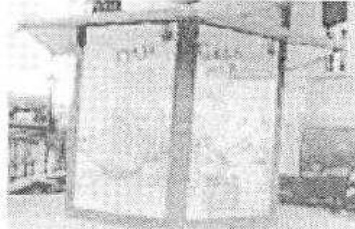
pubblica di acqua avverrà con un sistema elettronico di accredito, tramite tessera o chiavetta ricaricabile, che il cittadino dovrà acquistare e rinnovare ogni anno".

I punti di erogazione, che verranno denominati "Case dell'acqua", saranno tre: uno a Ragusa Ibla e due a Ragusa Superiore. Oltre al risparmio economico per le famiglie iblee che decideranno di servirsi presso la "Casa dell'acqua" più vicina, importante è anche il risvolto

ambientale. "Uno dei punti cardine dell'iniziativa, sui quali puntiamo come amministrazione - ha aggiunto l'assessore Antonio Zanotto - è quello di ottenere una progressiva riduzione dei rifiuti costituiti dalle bottiglie di plastica utilizzate in larga parte per l'imbottigliamento dell'acqua minerale".

L'iter amministrativo a Palazzo dell'Aquila è partito il 24 febbraio scorso, quando, con determina dirigenziale numero 204 del Settore comunale Energia ed Ambiente, è stato approvato il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento in concessione del servizio. Con lo stesso atto si chiede al Settore contratti ed appalti di predisporre gli atti di gara secondo le linee guida del Capitolato speciale stesso. Un procedimento che potrebbe concretizzarsi in due mesi.

"La volontà dell'amministrazione comunale - ha sottolineato inoltre Antonio Zanotto - è quella di incentivare l'uso dell'acqua corrente. Verrà erogata refrigerata, liscia o gassata, previo trattamento in osservanza delle norme igienico sanitarie".



UN DISTRIBUTORE DI ACQUA

Il territorio ragusano va a caccia di turisti all'Itb di Berlino

VETRINE. «Viaggio negli Iblei» alla fiera tedesca. E da Modica parte il «Percorso delle Torri e delle Primizie»

MICHELE FARINACCIO

Un territorio ricco di eccellenze si presenta al mercato turistico tedesco ed europeo. Da domani a domenica a Berlino si svolge la Itb, una tra le più importanti fiere turistiche del mondo. La provincia di Ragusa sarà presente grazie al marchio d'area "Viaggio degli Iblei", progetto promosso dalla Provincia regionale che vedrà in fiera l'allestimento di uno stand promozionale. Saranno presentate le caratteristiche territoriali che sono senza dubbio alcuni dei punti di forza dell'offerta turistica, dalle campagne ai muretti a secco, dal mare limpido, certificato dalla bandiera blu al tardo-barocco patrimonio dell'Umanità. Un "unicum" per un'emozione "unica" da vive-

re all'interno di un territorio straordinario, ricco di storia millenaria e di prodotti enogastronomici d'eccellenza. Un'offerta turistica che, anche grazie all'apertura dello scalo aeroportuale di Comiso, è in grado di attrarre i turisti stranieri.

E a Berlino ci saranno anche i rappresentanti del Distretto Turistico degli Iblei, con in testa il presidente Giovanni Occhipinti, con l'obiettivo di incontrare importanti tour operator. "Il nostro obiettivo - dice Occhipinti - è incentivarli a scegliere Ragusa come destinazione prossima futura. L'Itb Berlin è il crocevia dei maggiori operatori a livello mondiale".

Intanto crescono i progetti strutturali per il turismo. Sabato scorso è stato presentato il progetto denominato "Il per-

corso delle Torri e delle Primizie" promosso dall'associazione Glocal con il finanziamento delle misure previste dal Psr della Regione Sicilia. Si punta all'intreccio di luoghi e sapori, passando dalla storia millenaria delle antiche torri d'avvistamento alla qualità ed eccellen-



LA PRESENTAZIONE DEL «PERCORSO»

za dei prodotti ortofrutticoli del Sud Est siciliano esportati in tutto il mondo. Un'azione concentrata che ha come unico denominatore comune la valorizzazione del territorio e dei protagonisti del mondo rurale, dalle aziende dell'ortofrutta ai produttori zootecnici, agli operatori turistici.

Il progetto prevede numerosi itinerari turistici da fruire in modo innovativo, non solo con i mezzi tradizionali ma anche attraverso escursioni a piedi, visite in pullman, bighe elettriche e biciclette a pedalata assistita. Lo hanno spiegato Francesco Canni e Simone Tumino, presidente e vicepresidente dell'associazione Glocal che assieme ai partner del progetto si sono soffermati sulle prospettive. Vari gli itinerari, si va da "Archeo-

“

*Escursioni
in bici o in
biga nei
luoghi
storici e
delle
delizie*

bike" e "Archeo-bighe" che porteranno i turisti a scoprire, in mountain bike o utilizzando le bighe elettriche, il patrimonio archeologico del Comune di Santa Croce Camerina, da Mezzagnone a Kaukana, da Mirio per inoltrarsi fino a Kamarina, agli itinerari "Agribike" e "Agribiga" per inoltrarsi nelle campagne del Comune camarinense, alla scoperta dei luoghi in cui si producono le buonissime primizie, frutto del lavoro di esperti contadini e del calore del sole.

Gli altri itinerari sono "Gli odori della Contea", tra Modica e Scicli, il "Trekking a Cava d'Ispica", "Le vie del latte" e il "Percorso delle torri", un vero e proprio circuito ad anello che farà conoscere le torri normanne edificate nel 1600 nel territorio di Santa Croce Camerina.

ZONE RURALI. L'assessore Caleca anticipa alcune misure per le aziende agricole

Agriturismi, un bando per assegnare 17 milioni

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● Diciassette milioni di euro di fondi comunitari «liberati» e rimessi in gioco per gli agriturismo, e in particolare per quelli delle zone costiere. Il bando, a cui stanno lavorando gli uffici dell'assessorato regionale all'Agricoltura, sarà pronto a giorni. Intanto, l'assessore Nino Caleca ha anche deciso di anticipare alcune misure del Psr (Piano di Sviluppo Rurale), per altri 70 milioni di euro.

La prima operazione è possibile grazie ad una ricognizione di fondi autorizzati dall'Unione europea e non utilizzati nell'ambito del Por (Piano operativo regionale) 2000-2006. Somme allora destinate con vari bandi e che adesso invece saranno concentrate in un'unica misura.

I fondi adesso permetteranno di finanziare anche quelle strutture escluse

dalla programmazione 2007-2013. Si tratta in particolare di aziende agrituristiche classificate tecnicamente come «fascia A». In questa classificazione rientrano le grandi città costiere, ad esempio Catania, Palermo e Trapani. Il nuovo bando però, spiegano i tecnici, terrà conto delle nuove identificazioni delle categorie. Le regole da seguire saranno quelle del vecchio Por ma agganciandole alla nuova programmazione.

«Attraverso questo bando potremo consentire anche a chi ha interesse a realizzare o ristrutturare un'azienda agrituristiche in una zona costiera della Sicilia - sottolinea l'assessore dell'Agricoltura, Nino Caleca - di poterlo fare con l'ausilio di un contributo pubblico. Si tratta di un bando che raggiunge un duplice obiettivo: incoraggia l'impresa creando economia e favorisce il mantenimento del paesaggio rurale che caratterizza il nostro territorio anche nelle

zone costiere».

Altri settanta milioni di euro arriveranno in tempi brevi anticipando alcune misure del Psr, approvate tecnicamente ma che ancora non hanno il via libera definitivo dall'Ue. «Tecnicamente - spiega ancora Caleca - utilizzeremo la cosiddetta "clausola compensativa" per finanziare subito tre misure». Si tratta in particolare del biologico, della rete Natura 2000 (per la conservazione della biodiversità) e l'indennità compensativa (attribuita agli agricoltori per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito causati dagli svantaggi materiali che ostacolano la produzione agricola in particolari zone come la montagna). «Per il biologico - aggiunge Caleca - il bando sarà pronto entro il 15 maggio, per non perdere un'annata di produzione bio. L'obiettivo di queste misure è dare ossigeno all'agricoltura siciliana, per ripartire con lo sviluppo».

AREE DI SERVIZIO. Distributori chiusi fino alle 22 di giovedì per la protesta delle tre sigle sindacali «contro la riorganizzazione del settore»

Autostrade, benzinai in sciopero da questa sera

●●● Scatta oggi alle 22 lo sciopero di 48 ore (fino alle 22 di giovedì 5 marzo) dei gestori delle aree di servizio autostradali anche in Sicilia proclamato da Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Anisa Concommercio per protestare contro la riorganizzazione del setto-

re. L'azione di chiusura, ricordano le tre sigle in una nota, si rende «ormai inevitabile per l'assoluta inerzia dei Ministeri dei Trasporti e dello sviluppo economico che hanno deciso di lasciare cadere nel vuoto ogni sollecitazione al confronto. Un atteggiamento

che tenta inutilmente di dissimulare la difesa strenua dei privilegi e delle ingentissime rendite di posizione delle potenti società concessionarie che continuano ad incassare ogni tipo di favore: dagli aumenti sistematici dei pedaggi e delle tariffe; ai prolungamenti

ultra decennali dei contratti di concessione; passando per gli atti di indirizzo governativi sulla gestione dei servizi offerti in autostrada utili solo ad aumentare royalty e prezzi dei carburanti ed a comprimere ogni livello di servizio da offrire ai consumatori ed agli automobilisti». I sindacati dei gestori parlano di «situazione intollerabile e gravissima che, al contrario, richiede al Governo un intervento teso a tutelare il "bene pubblico" offerto in concessione e l'interesse generale». In assenza di interventi concreti, i gestori torneranno nuovamente ad assumere ulteriori iniziative, anche attraverso nuove tornate di sciopero. (PIMA)